

“Le ambulanze vanno al S. Corona e il Ppi rimane sottoutilizzato”



Nel comprensorio ingauno, tutte le ambulanze vengono indirizzate verso il Pronto soccorso dell'ospedale S. Corona, anche quando trasportano pazienti con patologie non urgenti. Il Punto di primo intervento di Albenga (Ppi) resta di fatto escluso dai flussi del 112, nonostante sulla carta sia abilitato a ricevere codici bianchi e verdi. Questo il nodo che fa crescere la preoccupazione nelle settimane che precedono l'estate, quando la domanda sanitaria aumenta. **GRAMAGLIA** – PAGINA 47

Albenga. A segnalare la criticità sono il presidente della Croce Bianca e il sindaco

“Ambulanze inviate a Pietra anche per codici meno gravi”

IL CASO

MARIA GRAMAGLIA
ALBENGA

Nel comprensorio ingauno, tutte le ambulanze vengono indirizzate verso il Pronto soccorso dell'ospedale S. Corona, anche quando trasportano pazienti con patologie non urgenti. Il Punto di primo intervento di Albenga (Ppi) resta di fatto escluso dai flussi del 112, nonostante sulla carta sia abilitato a ricevere codici bianchi e verdi. È questo il nodo che fa crescere la preoccupazione già nelle settimane che precedono l'estate, quando la domanda sanitaria è destinata ad aumentare.

A segnalare la criticità sono il presidente della Croce Bianca di Albenga Dino Ardoino e il sindaco Riccardo Tomatis. «In questi mesi solo un'ambulanza è stata inviata al Ppi di Albenga – spiega Ardoino – tutte le altre vengono mandate al Pronto soccorso di Pietra anche per problemi di lieve entità». Una gestione che, secon-



Il Punto di primo intervento di Albenga resta sottoutilizzato

do il presidente della pubblica assistenza, ha effetti immediati sull'operatività: i mezzi restano impegnati per ore fuori territorio e i volontari, senza tempi certi di rientro, diminuiscono. «Molti giovani rinunciano, perché devono conciliare il servizio di volontariato con il lavoro. Ma senza vo-

lontari il sistema non regge, come facciamo? Non è corretto ridurre tutto ai 12 chilometri tra Albenga e Pietra – aggiunge – perché il servizio che svolgiamo copre quattro vallate che arrivano fino a 40 chilometri, con strade complesse e una viabilità che presenta problemi». Il rischio, sottolinea, è

che in caso di emergenza reale non ci siano ambulanze disponibili sul territorio.

Sulla stessa linea il sindaco Tomatis, che evidenzia le conseguenze organizzative della mancata destinazione dei mezzi verso il Ppi di Albenga. «Si determina un depotenziamento delle ambulanze disponibili, si limita l'attività del Ppi e si sovraccarica il Pronto soccorso di Pietra, che finisce per gestire anche casi a bassa complessità». Il risultato, quindi, è un doppio squilibrio: da un lato l'allungamento dei tempi di attesa al S. Corona, dall'altro un presidio come quello di Albenga che resta sottoutilizzato. Con l'avvicinarsi della stagione turistica, il timore è che la pressione sul sistema renda ancora più evidente una criticità che, da mesi, resta senza risposte. Sullo sfondo, c'è il ruolo dei comitati per la difesa dell'ospedale Santa Maria di Misericordia – “Senzaprontosoccorso simuore” e “Uniti per l'Ospedale di Albenga e la Sanità Pubblica” – protagonisti di mobilitazioni per la sanità ingauna. —